



Succursale
d' Aoste
1866

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Aosta

NOTIZIARIO

N 2 - MARZO 1974 - Sede: Piazza E. Chanoux, 8 Tel. 40.1.94 - GRATUITO AI SOCI

COLLABORAZIONE E NON ASSENTEISMO

Basterebbe solo il fatto di appartenere ad una sezione che vanta oltre un secolo di vita per riempire di legittimo orgoglio chiunque ne faccia parte. Nessuno, infatti, in più di cento anni di attività, di continuo progresso, seriamente ed austeramente vissuti, ha potuto fondatamente avanzare critiche nei confronti dell'associazione.

Tutto questo è molto bello, ma a cosa è dovuto? E' frutto dell'entusiasmo e della passione assolutamente disinteressata degli uomini che l'hanno guidata.

Assumersi il compito di radunare, organizzare e disciplinare le attività di una sezione, di favorire con tutti i mezzi la pratica dell'alpinismo, di promuovere la conoscenza e lo studio della montagna è molto impegnativo perché la montagna non vuole essere presa alla leggera: è una amica esigente, che è pronta a dare le più grandi soddisfazioni, ma non perdona chi non si accosta a lei col dovuto rispetto.

Non vi sono schemi fissi da tracciare circa lo svolgimento di una efficiente attività sezionale; a ciascuna situazione particolare va adattata una particolare scelta che deve scaturire dalla intelligenza e dalla sensibilità non solo dei dirigenti, ma, soprattutto, dei singoli soci.

Cerchiamo ed auspichiamo, quindi, per le fortune della nostra sezione, di stabilire fra i dirigenti ed i soci una forma di collaborazione che attraverso una opportuna divisione di compiti non obblighi pochi individui a sopportare da soli il peso di tutto il lavoro: la qual cosa è non solo ingiusta, ma anche controproducente ai fini dello sviluppo sezionale e di un tranquillo avvenire.

Una sezione non può reggersi per il sacrificio di una o due persone: quando queste, per una ragione o per l'altra, vengono a mancare, ecco scoppiare una crisi, sempre difficile da superare,



Il Dente del Gigante (4014 m) nel gruppo del Monte Bianco

(foto R. Rosset)

spesso duratura e, talvolta, irreparabile. Bisogna dividere il lavoro e preoccuparsi dei quadri; **ogni singolo socio dovrebbe lavorare nelle commissioni** al fine di acquistare la necessaria esperienza e competenza. La collaborazione è la base per la vita e per lo sviluppo della nostra sezione: sta all'abilità e all'autorevolezza dei dirigenti fare opera di persuasione per vincere le resistenze generate dalla pigrizia o dalla timidezza.

Il lievito di ogni nostra attività è lo spirito associativo senza il quale non è possibile un continuo rinnovamento nei quadri: problema che va piuttosto accentuandosi in questa nostra epoca, in cui gli uomini, sono, da un lato troppo pressati da impegni di lavoro e dall'altro invogliati da moderni ed innumerevoli svaghi spesso vuoti od insignificanti.

Ricordiamoci che la migliore

propaganda è quella fatta con le opere: una propaganda di sole parole finisce con l'essere inutile perché l'inerzia della sezione, soprattutto per il nuovo socio, è fonte di profonda delusione.

Dobbiamo, quindi, muoverci in ogni direzione, far sentire a tutti che siamo un organismo veramente vitale: ai soci, alla popolazione, all'Autorità.

Bisogna, in una parola, evitare l'immobilismo, che è micidiale per la vita di un sodalizio. Il lavoro e le preoccupazioni aumenteranno, ma saranno maggiori anche le soddisfazioni.

Se è vero che l'alpinismo è un esercizio sano, moralmente, spiritualmente, fisicamente e che l'alpinista agisce spinto da una passione estranea ad ogni intento esibizionistico ed a qualsiasi interesse materiale, cerchiamo di essere fieri di appartenere ad
(continua a pag. 2)

NUOVE CARICHE SOCIALI

Il giorno 6 marzo 1974 il Consiglio Direttivo della Sezione di Aosta ha provveduto all'elezione dei due vice-presidenti nelle persone dei soci: *Guido Fournier* e *Jules Jorrioz*.

Collaborazione e non assenteismo

(segue da pag. 1)

un'associazione rispettabile e rispettata per il suo passato, per l'onestà e per la chiarezza della sua vita e dei suoi propositi. **Frequentare la sede con una certa assiduità, partecipare alle gite sociali con umiltà e spirito di sacrificio, attivare le manifestazioni culturali con nuovi apporti di entusiasmo è compito di tutti e non solo dovere di pochi: è la strada più idonea per combattere incomprensioni ed assenteismi.**

E che nessuno rimpianga il tempo perduto nella propria opera organizzativa o si lasci turbare dallo scetticismo di qualcuno: la vita di un vero uomo è fatta di ideali, di passioni, di altruismo.

E ideali, passione, altruismo, sono doti dell'alpinista.

Jules

SOTTOSEZIONE DI ST-BARTHELEMY

Il giorno 9 febbraio 1974, alle ore 15, si è tenuta presso l'Hôtel Cunéy, a Lignan, la prima assemblea Generale Ordinaria dei soci della sottosezione.

Costituitasi ufficialmente la sottosezione, alla presenza del presidente della Sezione di Aosta, Toni Ortelli, si è provveduto all'elezione del Consiglio Direttivo che risulta così composto:

Reggente:

Cesare PETITJACQUES

Consiglieri:

Enrico MARCOZ
Piero CHASSEUR
Alessandro DIEMOZ
Attilio LOMBARD
Roberto REBOULAZ
Franco MACORI
Michele ARLIAN
Nicola ROSSINI

Revisori dei conti:

Silvio PERSEGHIN
Natale NOZ
Clemente FILLIETROZ

La sede della sottosezione è stata poi eletta in località Les-Fabriques (Nus) presso Cesare Reboulaz.

Inoltre l'attività sociale della Sottosezione per l'anno in corso sarà imperniata sulle seguenti manifestazioni e gite:

- 16/3 Proiezione del film « Les Etoiles de Midi ».
- 15/4 Gita sci-alpinistica al bivacco Franco Nebbia.
- 13/6 Gita alla Cima Bianca (3009 m) da Pierrey.
- 27/7 Proiezione cinematografica da definire.
- 5/8 Gita al Santuario di Cunéy (m 2652) in occasione della festa patronale.
- 10/8 Gita alla Becca de Lusenev (3504 m) da Pierrey.
- 14/8 Proiezione cinematografica da definire.
- 15/9 Gita di chiusura al Monte Faroma (3073 m) da Lignan.

ECHI DALL'INFERMERIA

Le notizie che trapelano dall'infermeria ci inducono al più roseo ottimismo: presto ritorneranno fra di noi alcuni soci che si erano infortunati sui campi di sci. Augurando loro una pronta e totale guarigione, sinceramente lieti di rivederli e sentirli fra le nostre file, ricordiamo i fattacci:

- 12 gennaio 1974 - a Pila - Giovanni Dugros
- 19 gennaio 1974 - a Pila - Giovanni Masi
- 3 febbraio 1974 - a La-Thuille - Lucia Pontarollo.

Le gite escursionistiche

Al fine di incrementare e facilitare la educazione spirituale e l'istruzione tecnica di coloro che intendono avvicinarsi alla montagna, specialmente per i giovani, la Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano intende organizzare una serie di escursioni facili che, pur prive di particolari difficoltà tecniche, risulteranno di grande soddisfazione.

E' certo che il sacrificio delle lunghe camminate sarà compensato dalla sequenza di sentieri ora aspri, ora dolci, profumati di fiori e di bosco, attraversanti verdi abetaie, vasti pascoli, ove di tanto in tanto fanno capolino rivettuole e silenziose baite. Anche se si dovrà risalire un po' faticosamente qualche vecchia morena, attraversare l'acqua, ora tranquilla, ora vorticoso, dei torrenti e dei ruscelli, sempre vi sarà l'incanto dei laghetti meravigliosi, delle ombre, degli squarci di sole, dei colori e soprattutto delle montagne la cui bellezza sempre commuove profondamente.

Per partecipare a queste gite non occorre essere dei provetti alpinisti, ma, anzi, esse sono state programmate in modo da usufruire, in generale, di comodi sentieri e senza imporre lunghi e faticosi percorsi. Tuttavia il gitante per goderne appieno dovrà necessariamente rispettare taluni accorgimenti e munirsi di un equipaggiamento sia pure elementare e così,

entramente, riporterà per lungo tempo, nel cuore e nella mente, le più belle sensazioni.

Alcuni soci fra i più qualificati e preparati dell'a Sezione, per queste gite di escursionismo, si metteranno a disposizione di tutti coloro che intendono parteciparvi, di coloro che alla suggestività della montagna e della natura ancora credono e ad esse chiedono sollievo e distensione per le fatiche e gli impegni giornalieri.

- 9/6 Ai Cinque Laghi, da Champorcher.
- 16/6 Al Lago Morto, da Place Monlin.
- 30/6 Al bivacco F. Nebbia, da Praz.
- 7/7 Al Mont Fal'ère, da Grandes Arpilles.
- 11/7 Al rif. Deyfeyes, da La-Thuille.
- 21/7 Alla Becca di Viou, da Blavy.
- 28/7 A'la Tête de Ferrat, da Lava-chey.
- 4/8 Al bivacco Cian, da Torgnon.
- 11/8 Al Col Fenêtre, da Surier.
- 25/8 Al rifugio d'Amianthe, da By.
- 7-8/9 al rifugio Q. Sella, dal Plan di Verra.
- 21-22/9 Al rifugio Mezzalama, dal Pian di Verra.
- 6/10 Al Colle Dondeuil, da Challant-Saint-Victor.
- 13/10 Alla Cima dell'Arolley, da Pont Valsavaranche.

Il programma delle gite alpinistiche

Pubblichiamo il programma delle gite alpinistiche che intendiamo effettuare, precisando che esso potrà essere soggetto a variazioni in rapporto alle condizioni meteorologiche o di innevamento, a giudizio dei direttori di gita. Si pregano i soci che vorranno partecipare alle singole gite di volersi prenotare settimanalmente il più presto possibile presso la Segreteria, che rimane aperta nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 20 alle 22. L'adesione, poi, implica da parte di gitanti la piena osservanza del regolamento gite e delle disposizioni che il direttore di gita riterrà opportuno adottare per il regolare svolgimento della gita sociale.

- 30 giugno Mont Rédessau (3253 m) da Praz (1737 m).
- 13-14 luglio Grand Assaly (3174 m) dal rifugio Deyfeyes (2494 m).
- 27-28 luglio Mont Dolent (3819 m) dal bivacco Fiorio (2780 m).
- 10-11 agosto Grande Rousse (3607 m) da Surier (1785 metri)
- 25 agosto Mont Velan (3734 m) da By (2048 m)
- 7-8 settembre Lyskamm Occidentale (4477 m) dal rifugio Q. Sella (3585 m)
- 21-22 settembre Roccia Nera (4073 m) dal rifugio Mezzalama (3004 m)
- 6 ottobre Becca Torché (3016 m) da Challant-St-Victor (794 m)
- 13 ottobre Cima dell'Arolley (m 2996) da Pont Valsavaranche (1946 m).

Scuola di alpinismo « ALBERT DEFFEYES »

Sovente i giovani, e non soltanto loro — è il caso di dirlo — si presentano spontaneamente, nella speranza, il più delle volte delusa sul nascere, di trovare qualcuno, tra le file del nostro Club, che li aiuti a compiere le prime ascensioni e a prendere confidenza con la montagna; spesso, infatti, essi si trovano di fronte ad un muro. Troppo pochi sono coloro che sono disposti a tendere amichevolmente una mano.

Partendo da queste elementari considerazioni, la Sezione di Aosta del CLUB ALPINO ITALIANO — riprendendo il discorso già aperto parecchi anni or sono — nell'intento di risolvere questo delicato e fondamentale problema, riapre i battenti della sua « Scuola di alpinismo », e, per l'anno corrente, si prefigge (e questa crediamo sia la cosa fondamentale), lo scopo di far sì che gli allievi che verranno guidati da amici più esperti, possano entrare in possesso di tutte quelle nozioni indispensabili per affrontare con sicurezza future ascensioni. Iniziativa promozionale, dunque, alla quale auguriamo la massima partecipazione.

Prima di trattare più dettagliatamente della Scuola, vogliamo esprimere la nostra gratitudine all'Amministrazione Civica della Città di Aosta che, tramite il proprio Assessorato allo Sport, ha voluto patrocinare con ragguardevole apporto finanziario la creazione della Scuola.

In occasione del suo primo centenario, la Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano, al fine di promuovere e di incrementare nei giovani la passione per la montagna e per l'alpinismo, istituì una scuola di alpinismo intitolata ad ALBERT DEFFEYES, valente alpinista, accademico del C.A.I., guida onoraria e per molti anni suo benemerito presidente, additando così la sua figura di eminente appassionato quale vivido esempio alla gioventù valdostana.

Secondo questo principio informatore, venne istituita nel 1965 la prima « Scuola di alpinismo » della Sezione di Aosta.

Il 15 aprile dell'anno successivo, iniziava il I Corso di alpinismo giovanile che — frequentato da trentun allievi — venne diretto dalla guida aostana Franco Garda, istruttore nazionale del Club Alpino Italiano.

Il successo che riscosse l'iniziativa, oltre a premiare lo sforzo dei promotori, stimolò gli organizzatori a continuare nell'opera intrapresa, così che nel 1967 e nel 1968 seguirono rispettivamente il II e il III Corso di alpinismo giovanile.

Gli allievi non furono numerosi, ma sufficienti a creare una certa continuità dell'opera iniziata dalla Scuola. Il 1969 non solo confermò tale continuità, ma la vide sostenuta con impegno dall'organizzazione di un corso articolato in due turni; uno intitolato al valoroso alpinista valdostano Amilcare Crétier, e l'altro alla guida aostana Angelo Bozzetti, caduta sull'Aiguille Noire

de Peutère.

Purtroppo, nel 1970 — nonostante la ben avviata organizzazione — venne a mancare il minimo indispensabile di allievi per poter allestire il V Corso giovanile, ed esso dovette venire accantonato, obbligando così la Scuola a segnare il passo per una intera stagione alpinistica.

Si tornò però a parlare di insegnamento alpinistico nell'anno successivo per iniziativa della Sottosezione « Montagna » con il II Corso di alpinismo, intitolato ad Angelo Bozzetti; corso che venne ripetuto, con notevole successo, nell'anno '73.

Alla luce di questi fatti e nel rinnovato spirito di azione della Sezione primigenita del Club Alpino Italiano, si vuole oggi riprendere l'impegno che nel 1965 si erano assunti i promotori di allora; questo, anche in considerazione che l'importanza storica della « Succursale d'Aoste », fondata nel 1866, la sua posizione geografica che la pone nel cuore delle Alpi Occidentali, e l'evidente necessità di avere nella regione più alpina d'Italia, un centro di insegnamento alpinistico, impongono dei doveri imprescindibili, sia al Consiglio Direttivo che ai soci attivi della sezione, nei riguardi della migliore gioventù valdostana, che attende solo di essere stimolata ed avviata all'alpinismo.

A tutto ciò si deve aggiungere lo stimolo, che l'esempio di altre sezioni del Club Alpino — meno dotate di soci, ma con scuole di primordine in funzione — esercita su quei soci della nostra Sezione che la vorrebbero ai primi posti in ogni ordine di attività; ed inoltre, non ultima, la necessità di un adeguamento costante e tempestivo all'evoluzione dell'alpinismo, oggi in continuo fermento nelle nuove tecniche di ascensione, nello studio e nell'impiego di nuovi materiali, nei metodi di sicurezza e di soccorso in montagna.

Per tutti questi motivi, la Sezione di Aosta — in collaborazione con le sue sottosezioni, prima fra tutte la quasi cinquantenne « Montagna » della Cogne — intende far riprendere l'attività alla « Scuola di alpinismo ALBERT DEFFEYES » riorganizzando il ciclo dei corsi di alpinismo. Questi saranno tenuti in primavera ed in autunno, articolati dapprima in maniera che il principiante possa avvicinarsi gradualmente alla montagna, per apprezzarne i molteplici aspetti e poter scegliere la forma di alpinismo più adatta alle sue aspirazioni e alle sue capacità. Quindi « corsi di introduzione all'alpinismo » per cominciare e « corsi di

perfezionamento » per proseguire un insegnamento graduale, comprensivo, ragionato: senza eccessi e senza pusillanimità.

La Scuola, infatti, non deve identificarsi in una palestra, dove si insegnano acrobazie da circo, ma in un luogo dove si svolgono serenamente, assieme all'esercizio fisico, quei contatti umani che difficilmente riescono a manifestarsi apertamente in ambienti lontani dalle Alpi ed allo spirito dell'alpinismo, dove ognuno — sia esso istruttore o sia esso allievo — può insegnare ed apprendere qualche cosa di buono e di utile.

Con questo spirito, la « Scuola di alpinismo ALBERT DEFFEYES » apre nel 1974 il I Corso di introduzione all'alpinismo, che sarà integrato successivamente da corsi specifici, di roccia e di ghiaccio, in cui gli appassionati potranno perfezionare la propria tecnica ed acquisire quel bagaglio di nozioni e di esperienze, sufficienti a renderli preparati e responsabili di fronte alle difficoltà della montagna.

Il I Corso di introduzione all'alpinismo si articolerà nel seguente programma:

APRILE :

- 4 Inaugurazione del corso.
- 10 Lezione teorica sull'equipaggiamento e sui materiali.
- 18 Lezione teorica sulla tecnica di arrampicata libera.
- 20 Palestra di roccia.
- 23 Lezione teorica sull'orientamento e sulle previsioni del tempo.
- 25 Escursione di allenamento a Champorcher.
- 27 Palestra di roccia.
- 29 Lezione teorica della tecnica del movimento su neve e su ghiaccio.

MAGGIO:

- 1 Palestra di ghiaccio in Val Veni al Ghiacciaio de la Lex Blanche.
- 7 Lezione teorica sulla tecnica di assicurazione e sulla cordata.
- 8 Palestra di roccia.
- 12 Palestra di ghiaccio in Val Veni al Ghiacciaio de la Lex Blanche.
- 16 Palestra di roccia.
- 21 Lezione teorica sulla preparazione di una salita.
- 23 Gita alla Tour Rondé (3798 m) dal rifugio Torino.
- 30 Lezione teorica sul pronto soccorso in montagna.

GIUGNO:

- 6 Lezione teorica sulla flora e sulla fauna delle Alpi.
- 8-9 Ascensione all'Aiguille Croux (3251 m) dal rifugio Monzino.

La fine del corso verrà lietamente festeggiata con un pranzo, che si terrà in data e località da destinarsi.

ALPINISTI

Nelle vostre gite portate sempre un sacchetto di plastica nel quale raccogliere i resti della vostra colazione al sacco.

Rispettate la montagna, non imbrattatela.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea Generale Ordinaria dei soci si terrà nel salone della sede della Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano il giorno 27 marzo 1974, alle ore 21, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura del verbale dell'Assemblea del 20 dicembre 1973.
- 2) Relazione del Presidente.
- 3) Consegna dei distintivi d'oro ai soci venticinquennali.
- 4) Bilancio consuntivo dell'anno 1973.
- 5) Varie.

La serata si concluderà con la proiezione di due film di montagna.

E' auspicata e gradita una numerosa partecipazione.

STAMPE



S